

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NOIS006003

I. I. S. PIER LUIGI NERVI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
NOTL00601Q	
2 B	Medio Alto
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOIS006003	0.5	0.5		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di studenti appartenenti a contesti familiari (indirizzo tecnico) attenti all'esito scolastico dei figli e connotati da un livello socio-culturale mediamente alto.</p> <p>Rapporto collaborativo con i Servizi sociali per la gestione delle situazioni di criticità socio-economica.</p> <p>Esistenza del prestito d'uso interno per la fornitura dei testi scolastici per gli studenti del professionale con disagio socio-economico</p> <p>Utilizzo delle risorse di organico potenziato per corsi L2 e supporto agli apprendimenti di base</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dalle domande di iscrizione, dai colloqui con le famiglie, dai rapporti con i Servizi Sociali, dai dati anagrafici degli studenti in possesso della scuola, documenti amministrativi interni (protocolli d'intesa e accordi di rete)</p>	<p>Presenza di studenti stranieri (indirizzo professionale) con background socio-economico critico e con competenze linguistiche sufficienti nell'ambito della comunicazione, ma carenti nel settore specifico della lingua per lo studio; gli studenti stranieri in questo ordine di scuola ammontano al 30% del totale.</p> <p>Necessità, presso l'Istituto professionale, di contenere la spesa di tutte le famiglie in ordine a libri di testo e materiali integrativi, con diffusa criticità nell'onorare gli impegni economici presupposti dalla frequenza scolastica: le famiglie appartengono mediamente ad un livello basso.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dalle domande di iscrizione, dai colloqui con le famiglie, dai rapporti con i Servizi Sociali, dai dati anagrafici degli studenti in possesso della scuola</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio sono presenti associazioni di categoria e aziende con cui la scuola collabora nell'analisi dei fabbisogni locali, nell'orientamento, nell'organizzazione di stages, nell'elaborazione di progetti volti all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Alta professionalità nelle aziende e nelle associazioni di categoria.</p> <p>Ampia collaborazione con associazioni ed enti locali per affrontare la lotta alla dispersione e l'integrazione scolastica: servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni di volontariato, organizzazioni onlus, Provincia di Novara.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dai rapporti con i Servizi Sociali, dai dati anagrafici degli studenti in possesso della scuola, progetti contemplati nel Piano dell'Offerta Formativa, Protocolli di collaborazione</p>	<p>Fortemente diminuita negli ultimi anni l'occupazione specialmente nel secondario, con la chiusura o la riqualificazione di importanti realtà produttive.</p> <p>Criticità diffusa nella condizione economica delle famiglie dell'Istituto professionale, che spinge in qualche caso gli studenti a lasciare gli studi, una volta esaurito l'obbligo, per contribuire al mantenimento della famiglia.</p> <p>La Provincia non onora più il proprio impegno economico a supporto della scuola, che si vede costretta a gestire in autonomia gli interventi di manutenzione ordinaria delle strutture.</p> <p>Necessità di assicurare l'integrazione scolastica e il successo formativo.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dai colloqui con le famiglie, dai rapporti con i Servizi Sociali, dai dati anagrafici degli studenti in possesso della scuola, dai documenti amministrativi interni (programma annuale)</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NOIS006003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	13.363,00	152.097,00	5.120.407,00	682.497,00	146.783,00	6.115.147,00

Istituto:NOIS006003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	2,5	83,7	11,2	2,4	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:NOIS006003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	44,44	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	35,19	39,91	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di risorse economiche in misura sufficiente per assicurare il buon funzionamento amministrativo e didattico e il miglioramento dell'offerta formativa, provenienti da fonti diverse rispetto a quelle ministeriali e dell'ente locale: si tratta di contributi volontari delle famiglie, utilizzati per la dotazione laboratoriale e per l'implementazione dell'offerta formativa e dei proventi da gestione separata parzialmente utilizzabili. Entrambe le sedi sorgono in aree destinate e sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.</p> <p>La dotazione complessiva delle attrezzature è stata recentemente incrementata .</p> <p>Presenza di personale con specifiche competenze per assicurare la gestione e manutenzione ordinaria delle dotazioni strumentali della scuola e la gestione della sicurezza interna.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dai documenti amministrativi interni (programma annuale, piano degli acquisti e degli interventi di messa in sicurezza autonomamente attuati), dal titolo di studio e dal profilo professionale dei docenti</p>	<p>Carenza di finanziamenti e di interventi da parte dell'Ente locale.</p> <p>Necessità di assicurare la piena sicurezza degli ambienti e delle strutture: l'edificio che ospita l'Istituto tecnico è in buono stato, mentre quello riservato all'Istituto professionale è in condizioni maggiormente critiche.</p> <p>Necessità di assicurare non solo il regolare funzionamento, ma anche l'arricchimento dell'offerta formativa tenendo conto delle richieste e delle esigenze dell'utenza.</p> <p>Fra gli studenti, il tasso di pendolarismo è elevato (superiore al 60%) ed interessa un vasto bacino d'utenza: questo condiziona l'organizzazione oraria, tenuto conto anche dai vincoli imposti dall'Amministrazione provinciale relativamente alla prassi della settimana corta.</p> <p>Necessità di implementare la dotazione di strumenti, attrezzature, macchinari per adeguare i laboratori alle innovazioni tecnologiche.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dai dati anagrafici degli studenti in possesso della scuola, dai documenti amministrativi interni (programma annuale), dalle relazioni periodiche inviate all'Amministrazione provinciale con evidenziazione delle criticità strutturali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NOIS006003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NOIS006003	92	68,7	42	31,3	100,0
- Benchmark*					
NOVARA	3.936	79,7	1.001	20,3	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NOIS006003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NOIS006003	5	5,4	19	20,7	34	37,0	34	37,0	100,0
- Benchmark*									
NOVARA	167	4,2	902	22,7	1.483	37,3	1.428	35,9	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NOIS006003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOIS006003	21	26,9	16	20,5	6	7,7	35	44,9
- Benchmark*								
NOVARA	733	20,6	817	23,0	640	18,0	1.364	38,4
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOVARA	41	93,2	-	0,0	3	6,8	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	20	42,3	18,2
	Più di 5 anni	80	50,9	67,9
Situazione della scuola: NOIS006003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,7	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	40	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	33,3	24,8	22,4
	Più di 5 anni	20	23,6	28,6
Situazione della scuola: NOIS006003		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura particolarmente l'aggiornamento e la formazione dei docenti, sia nell'ambito della sicurezza, sia per quanto concerne le competenze didattiche e relazionali; in particolare, la composizione dell'utenza e il crescere delle problematiche riferite al disagio scolastico, ha indotto ad investire nell'aggiornamento relativamente alla presenza di studenti con bisogni educativi speciali e alla gestione del gruppo-classe. La presenza di docenti con esperienza pluridecennale e la prevalenza di insegnanti di ruolo, assicurano competenze e professionalità consolidate.</p> <p>E' presente un buon numero di docenti con competenze professionali tecniche extrascolastiche nelle discipline di indirizzo, che vengono messe a frutto in ambito sia curricolare sia in generale per il funzionamento dell'istituto. In particolare, il settore informatico è ben supportato.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dai progetti contemplati nel Piano dell'Offerta Formativa e dal piano annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale, dai colloqui con le famiglie e dal rapporto con i Servizi Sociali, dalla funzione Scuola in chiaro, dal titolo di studio e dal profilo professionale dei docenti.</p>	<p>Necessità di assicurare la formazione e l'aggiornamento continui del personale.</p> <p>Continuità didattica: in Istituto la prevalenza dei docenti è a tempo indeterminato, anche se la percentuale dei precari non è di lieve entità. Tuttavia, è abbastanza diffuso il rinnovo degli incarichi a personale già in servizio che conferma la propria scelta.</p> <p>La prevalenza dei docenti si situa oltre i 45 anni, in una fascia di età che vede prevalere il personale a tempo indeterminato. I dati aggregati riferiti al ricambio degli insegnanti e alle classi di età, indicano che nella prospettiva futura si assisterà ad un consistente cambio generazionale.</p> <p>ALTRE FONTI: dati ricavati dalla funzione Scuola in chiaro</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NOIS006003	80,1	85,5	87,5	96,8	81,6	81,6	79,7	83,1
- Benchmark*								
NOVARA	70,4	80,6	87,5	94,3	75,2	86,2	88,6	89,6
PIEMONTE	69,0	79,0	77,7	82,1	69,2	78,0	78,3	76,5
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NOIS006003	83,5	81,7	84,6	92,6	85,3	95,8	96,7	91,3
- Benchmark*								
NOVARA	64,4	72,4	71,2	73,8	58,1	70,1	67,4	75,1
PIEMONTE	74,4	82,0	82,3	86,1	73,9	80,9	78,9	81,3
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: NOIS006003	33,8	49,2	30,7	22,2	31,8	34,3	40,0	30,0
- Benchmark*								
NOVARA	28,7	33,7	32,4	20,2	30,7	30,0	31,6	29,0
PIEMONTE	27,8	29,5	26,9	26,5	24,6	26,6	24,8	23,3
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: NOIS006003	47,1	35,0	28,8	24,1	28,9	31,9	30,0	25,5
- Benchmark*								
NOVARA	29,2	30,5	32,8	25,7	21,6	26,8	24,6	23,0
PIEMONTE	26,4	28,4	28,9	25,2	25,5	26,3	25,6	24,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: NOIS006003	0,6	2,8	1,6	0,0	3,0
- Benchmark*					
NOVARA	0,2	1,2	2,8	4,4	3,2
PIEMONTE	0,8	0,9	0,9	1,1	0,4
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: NOIS006003	0,0	0,0	0,0	2,1	2,0
- Benchmark*					
NOVARA	0,2	0,3	0,2	0,6	0,3
PIEMONTE	0,5	0,3	0,4	0,7	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: NOIS006003	9,8	2,3	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	7,4	1,9	0,9	0,2	0,0
PIEMONTE	5,5	2,5	1,6	0,8	0,7
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: NOIS006003	3,2	0,0	2,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	3,9	1,9	1,2	0,1	1,9
PIEMONTE	3,6	2,1	1,9	0,6	0,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: NOIS006003	3,2	1,4	0,0	1,4	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	2,6	1,0	0,3	0,8	0,4
PIEMONTE	2,5	1,3	1,2	1,0	1,0
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: NOIS006003	3,0	4,0	0,0	0,0	2,0
- Benchmark*					
NOVARA	3,5	1,6	1,2	0,8	3,1
PIEMONTE	3,8	2,4	2,2	1,2	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Aumento nel triennio 2105-2018 della popolazione scolastica nel professionale e stabilizzazione delle iscrizioni nel tecnico. Protocolli condivisi per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali e con disagio socio-economico e linguistico. Collaborazione con associazioni esterne per il supporto linguistico agli studenti stranieri.</p> <p>Collaborazione con esperti (psicologa e Counselor) e utilizzo di docenti interni a supporto del disagio, con una elevata frequentazione degli sportelli di ascolto e di aiuto scolastico. Supporto all'integrazione nelle classi prime del professionale, mediante l'introduzione della figura del tutor scolastico, un docente che ha il compito di affiancare gli studenti e di dialogare con le famiglie</p> <p>Sufficienti risorse economiche per l'attivazione di corsi di recupero sia durante l'anno, sia nel periodo estivo.</p> <p>Criteri di valutazione condivisi e articolati anche con riguardo al raggiungimento di obiettivi minimi.</p> <p>ALTRE FONTI: atti amministrativi, intese con esterni, protocolli interni di gestione delle criticità, relazioni finali degli esperti esterni, POF</p>	<p>Gli esiti finali indicano nel professionale maggiori difficoltà nel primo biennio; nel tecnico, invece, soprattutto in terza e in quarta.</p> <p>Nel professionale si riscontrano nel biennio valutazioni mediamente sotto la sufficienza (specie nelle discipline di base), variamente distribuite nei diversi indirizzi; questo perché sono presenti maggiori condizioni di disagio, con studenti anche già maggiorenni. Ciò limita le motivazioni, anche perché nella quasi totalità si tratta o di studenti stranieri con difficoltà linguistiche, o provenienti da contesti depauperati, o aventi alle spalle ripetute esperienze scolastiche precedenti negative. Nel tecnico nel triennio subentrano criticità nelle materie di indirizzo del corso CAT.</p> <p>I dati mostrano nell'Istituto professionale un maggior rischio di dispersione, dovuto alle situazioni di disagio indicate, con forte percentuale di assenze e un più marcato insuccesso finale.</p> <p>ALTRE FONTI: verbali degli scrutini, quadri riepilogativi degli esiti finali distinti per indirizzo, classi e materie</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione dell'istituto, in riferimento agli esiti degli apprendimenti, presenta alcuni ambiti di criticità, differenziati fra i due ordini presenti, in funzione della composizione dell'utenza. Nel complesso, l'indice di insuccesso scolastico necessita di particolari attenzioni, anche se il tasso di ripetenza si assesta mediamente intorno al 14% (corrispondente a 3 o 4 studenti per classe): gli esiti negativi si registrano specialmente nel biennio del professionale e nel terzo e quarto anno del tecnico, imputabili prevalentemente a lacune di base e scarsa applicazione e non solo alla specificità delle discipline specialmente di indirizzo. Il tasso degli abbandoni o, soprattutto, delle frequenze irregolari o parziali, è maggiore nel professionale, specialmente nel biennio. L'Istituto manifesta comunque la tendenza, negli ultimi tre anni scolastici, all'aumento del numero complessivo di studenti frequentanti, cui si aggiungono quelli provenienti da altri istituti. L'organizzazione interna assegna rilevante spazio ai protocolli di gestione delle criticità, che vengono affrontate in forma condivisa.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NOIS006003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,1	59,8	54,0			45,6	45,8	40,2	
Tecnico	55,4	↓	↓	↑	1,5	41,7	↔	↓	↔	-0,4
NOTL00601Q - 2 A	54,7	↓	↓	↔	-0,4	31,2	↓	↓	↓	-15,8
NOTL00601Q - 2 B	55,5	↓	↓	↑	1,6	54,7	↑	↑	↑	7,7
NOTL00601Q - 2 C	58,9	↔	↔	↑	3,9	42,7	↔	↔	↑	-4,4
NOTL00601Q - 2 D	53,2	↓	↓	↔	-1,6	37,8	↓	↓	↓	-9,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOTL00601Q - 2 A	2	4	3	2	4	8	3	2	1	1
NOTL00601Q - 2 B	2	2	6	5	1	1	1	3	1	10
NOTL00601Q - 2 C	3	2	2	2	5	6	0	1	4	3
NOTL00601Q - 2 D	4	4	4	4	2	8	4	1	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOIS006003	17,5	19,0	23,8	20,6	19,0	37,1	12,9	11,3	11,3	27,4
Piemonte	10,2	19,2	25,3	20,6	24,6	25,0	14,1	10,2	14,0	36,8
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SI PRECISA CHE IN ASSENZA DEI DATI RELATIVI AL PROFESSIONALE, PRESENTI IN AREA INVALSI E QUI NON RIPORTATI, E CONSIDERATA LA TENDENZA NAZIONALE AL PEGGIORAMENTO DEGLI ESITI VISIBILE NELLE TABELLE QUI PRESENTI, SI MANTIENE IL RIFERIMENTO AI DATI DEL RAV PRECEDENTE:</p> <p>Gli esiti finali del tecnico indicano una percentuale di correttezza superiore sia al dato territoriale, sia a quello nazionale.</p> <p>La media conseguita in entrambi gli istituti, in relazione a contesti socio-culturali simili è superiore, con un maggiore scarto nel tecnico.</p> <p>I comportamenti opportunistici sono del tutto assenti. Le prove sono affrontate con responsabilità.</p> <p>La quota di studenti suddivisi nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI è largamente inferiore nel tecnico rispetto al dato nazionale, mentre nel professionale è sostanzialmente in linea.</p> <p>Gli studenti collocati al livello 5 sono in media in percentuale maggiore rispetto al dato nazionale</p> <p>ALTRE FONTI: tabelle riepilogative fornite dall'INVALSI</p>	<p>Gli esiti finali indicano criticità differenziate nei due istituti, con elementi di debolezza ravvisabili nell'Istituto professionale, dove incide significativamente la presenza di studenti con disagio scolastico o stranieri:</p> <p>la media conseguita nella prova di italiano è inferiore al dato regionale e di area, ma in linea con la media nazionale e di poco superiore al dato rilevato per scuole con background familiare affine; in matematica la media risulta inferiore in tutti i confronti e sostanzialmente in linea con il dato rilevato per scuole con background familiare affine.</p> <p>Rispetto agli esiti differenti fra le classi, il dato mostra differenze anche sensibili.</p> <p>Le disparità a livello di risultati fra gli alunni meno dotati e più dotati si mantengono sostanzialmente stabili nel corso degli anni e sono in genere equamente distribuite fra le classi.</p> <p>La correlazione tra esiti delle prove standardizzate e le valutazioni scolastiche è poco significativa, ad indicare una scarsa corrispondenza fra la misurazione nazionale e gli apprendimenti rilevati a livello curricolare</p> <p>ALTRE FONTI: tabelle riepilogative fornite dall'INVALSI</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi raggiunti dalle classi e la connotazione delle singole classi evidenziano una certa differenziazione fra l'Istituto professionale e il tecnico, anche se in entrambi i punteggi conseguiti sono superiori rispetto alla media delle scuole con background socio-economico e culturale simile: nel tecnico, tale differenza è più marcata.

Le differenze nei punteggi conseguiti dalle classi presentano in entrambi gli istituti sia alcuni casi di scostamento in negativo rispetto alla media della scuola, sia altri di segno positivo.

La distribuzione degli studenti fra i livelli 1 e 2 mostra sostanziali differenze rispetto alla media nazionale: in base alle tabelle dettagliate fornite dall'INVALSI, risulta che nel tecnico tale distribuzione raggiunge una percentuale di molto inferiore (19% contro il 39% in italiano e 32% contro 49% in matematica), mentre nel professionale la differenza si riduce, pur mantenendosi su livelli inferiori in italiano (42% contro 46%), ma sostanzialmente in linea in matematica (48% contro 46%).

Pertanto, il livello complessivo dell'Istituto, tenuto conto della specificità degli indirizzi che lo compongono, indica una collocazione positiva, pur con qualche criticità.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta gli aspetti comportamentali coinvolti nel processo formativo degli studenti, tenendo conto di diversi parametri (il rispetto delle regole, la puntualità negli impegni scolastici, il grado di interesse e di partecipazione, la regolarità della frequenza); tali valutazioni, condotte sulla base di criteri inseriti nel POF, sono regolarmente e periodicamente definite nei consigli di classe. Viene attribuita particolare rilevanza al raggiungimento degli obiettivi educativi, attraverso il puntuale coinvolgimento delle famiglie. La presenza della psicologa nel tecnico e del counselor nel professionale costituisce una risorsa di supporto per l'integrazione scolastica e la crescita degli studenti. Sono attivati percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità, previsti nel POF.</p> <p>Il regolamento interno contempla una classificazione dei comportamenti oggetto di censura e di sanzione disciplinare che sono catalogati in modo uniforme fra i due istituti.</p> <p>Le competenze disciplinari sono valutate al compimento dell'obbligo scolastico: si tiene conto degli esiti del processo formativo in forma aggregata fra aree disciplinari.</p> <p>ALTRE FONTI: verbali dei Consigli di classe, osservazione quotidiana, criteri di valutazione del comportamento inseriti nel POF, descrittori per la valutazione delle competenze al termine dell'obbligo formativo</p>	<p>Gli esiti sono diversificati fra i due istituti: nel professionale l'integrazione degli studenti nella vita della scuola e l'assunzione delle responsabilità personali sono carenti nel biennio (è elevato il numero di studenti che ricevono sanzioni disciplinari), ma evolvono positivamente nel triennio; nel tecnico, tale aspetto si connota per caratteri di maggiore positività. I dati dei due istituti non sono sovrapponibili in una considerazione media, poiché troppo diversificati.</p> <p>Le competenze disciplinari raggiunte al termine dell'obbligo scolastico sono carenti nel professionale, ma più adeguate nel tecnico.</p> <p>ALTRE FONTI: verbali dei Consigli di classe, osservazione quotidiana, criteri di valutazione del comportamento inseriti nel POF, descrittori per la valutazione delle competenze al termine dell'obbligo formativo</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione complessiva dell'istituto in ordine ai livelli raggiunti nelle competenze chiave e di cittadinanza denota qualche criticità, principalmente determinata dalle marcate differenze fra i due ordini di scuola.

L'organizzazione interna e le finalità del percorso scolastico definite nel POF, assegnano un ruolo centrale agli aspetti educativi e formativi del curriculum, individuando criteri condivisi di valutazione, attenzione al comportamento nelle sue diverse esplicazioni (autonomia e senso di responsabilità personali, corrette relazioni interpersonali), costante coinvolgimento delle famiglie.

Gli esiti sono fortemente differenziati fra i due istituti: le maggiori difficoltà si riscontrano nel primo biennio del professionale, in cui le caratteristiche dell'utenza incidono in misura più netta, trattandosi di un contesto socio-economico e culturale che presenta elementi di evidente criticità. Considerando che tale situazione nel prosieguo del percorso scolastico viene ad attenuarsi sensibilmente e che nel tecnico i livelli sono decisamente più consoni, il grado complessivo delle competenze conseguite dagli studenti può essere considerato accettabile, segno che gli interventi educativi posti in essere e le risorse impegnate producono effetti positivi nel medio periodo.

L'autonomia nello studio è nel complesso sufficiente, anche se alcuni studenti, specialmente nei primi anni di corso, appaiono in difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
NOIS006003	27,8	22,4
NOVARA	35,6	50,1
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NOIS006003	57,1	7,1	35,7	42,9	28,6	28,6
- Benchmark*						
NOVARA	58,5	14,8	26,6	62,4	11,1	26,5
PIEMONTE	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	NOIS006003	Regione	Italia	
2011	28,5		20,6	17,7
2012	20,7		17,0	15,1
2013	29,1		17,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza degli alunni iscritti alla scuola presenta una elevata corrispondenza sia con il consiglio orientativo fornito dagli istituti di I grado, sia con gli esiti conseguiti. Entrambi i dati sono in linea con la realtà territoriale.</p> <p>La percentuale di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro è strettamente legata alla tipologia degli indirizzi di studio presenti specialmente nel professionale. I tempi di attesa sono in linea col dato provinciale. Aumenta nel triennio la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato, superiore al dato provinciale.</p> <p>La maggior quota di occupati si registra nel settore dei servizi e del commercio, anche se la percentuale di chi trova lavoro nel settore di pertinenza (industria, costruzioni, profili tecnici) è superiore al dato provinciale e stabile per confronto con il calo registrato a livello locale.</p>	<p>Il dato relativo alle immatricolazioni universitarie è largamente inferiore rispetto alla media del territorio, dove per altro sono ricomprese le percentuali anche di scuole con vocazioni ben differenti. Le percentuali aggregate non tengono conto della specificità dei due istituti: gli studenti che terminano il professionale sono quasi esclusivamente inclini all'inserimento nel mondo del lavoro, piuttosto che al proseguimento negli studi.</p> <p>E' elevata la percentuale di studenti che si iscrivono alle scuole con una votazione all'esame finale di terza media di 6 decimi: il dato è per altro coerente con la specificità della scuola e le aspettative e competenze dell'utenza particolarmente nel professionale, le cui caratteristiche sono state ampiamente descritte nella sezione "Contesto e risorse"</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio espresso tiene conto della specificit  dei due istituti, che non si trova ad essere adeguatamente rappresentata nei criteri prefissati: la scuola infatti   formata da un indirizzo tecnico e da uno professionale, dove, specialmente nel secondo, l'attenzione degli studenti si rivolge naturalmente e prevalentemente al mondo del lavoro. In questo contesto, che costituisce un punto di riferimento elettivo, le percentuali di occupati dopo il diploma, ampiamente superiore rispetto al dato territoriale, sono ritenute espressione di un riscontro positivo in quanto la preparazione tecnica e professionale specifica fornita dalla scuola, consente maggiori opportunit  occupazionali, pur considerando il calo legato alla crisi economica, pi  marcato nelle altre realt  territoriali. Tali maggiori opportunit  sono anche favorite, in entrambe le sedi, dalla progettualit  di alternanza scuola/lavoro che prevede un rapporto costante con le aziende di settore: la scelta della scuola   quella di avviare gli studenti ad esperienze in linea con il percorso di studi

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	33,3	11,5	13,4
	3-4 aspetti	0	13,5	7,8
	5-6 aspetti	33,3	21,2	30,2
	Da 7 aspetti in su	33,3	53,8	48,6
Situazione della scuola: NOIS006003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	11,4	11,4
	3-4 aspetti	0	9,1	7,9
	5-6 aspetti	62,5	38,6	34,9
	Da 7 aspetti in su	25	40,9	45,8
Situazione della scuola: NOIS006003		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:NOIS006003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	66,7	77,2	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	66,7	77,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	66,7	73,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	66,7	68,4	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	33,3	71,9	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	0	43,9	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	68,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	33,3	47,4	31,8
Altro	Dato mancante	0	7	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:NOIS006003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	81,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,5	81,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	77,9	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75	69,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,5	76,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	46,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	62,5	61,1	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	32,6	25,9
Altro	Dato mancante	0	3,2	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo si posizionano nella fascia con grado medio-alto di presenza rispetto alle procedure di programmazione.</p> <p>Scelte programmatiche articolate per obiettivi trasversali, per competenze finalizzate all'acquisizione delle qualifiche regionali.</p> <p>Progetti di arricchimento dell'offerta formativa articolati per conoscenze/competenze</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per le loro attività, in accordo con le linee guida ministeriali e con quanto richiesto dal mondo del lavoro: sono stabiliti rapporti di collaborazione con aziende per visite, stages orientativi e formativi, incontri di tipo informativo-orientativo.</p> <p>Sono definite le competenze a chiusura dell'obbligo.</p> <p>Sono mantenuti contatti con enti e associazioni locali per la realizzazione di specifici progetti, e con associazioni di categoria per conoscere le esigenze del territorio per quanto attiene alle diverse figure professionali, e per usufruire di collaborazioni che possono arricchire l'offerta formativa.</p> <p>ALTRE FONTI: verbali di dipartimento, piani di lavoro dei docenti, POF, protocolli d'intesa con aziende, delibere del Collegio docenti</p>	<p>Carenze nel professionale nello sviluppo delle competenze trasversali, per la presenza di una forte rappresentanza di studenti stranieri e studenti che dimostrano maggiore attitudine all'attività pratica /laboratoriale rispetto allo studio delle materie comuni</p> <p>Da consolidare la programmazione generale per competenze</p> <p>ALTRE FONTI: esiti finali degli apprendimenti</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	13,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,4	62,5
Situazione della scuola: NOIS006003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	12,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	75	70	65,7
Situazione della scuola: NOIS006003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	66,7	34	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	48	41,7
Situazione della scuola: NOIS006003		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	35,8	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	16	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	48,1	41
Situazione della scuola: NOIS006003		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Organi coinvolti nella programmazione: Dipartimenti (su delega del Collegio docenti: programmazione e progettazione dei percorsi per il conseguimento degli standard comuni a tutte le classi parallele; organizzazione e predisposizione del curriculum generale dei corsi; indicazioni di indirizzo); Aree Disciplinari (definite nei Dipartimenti: predisposizione della progettazione didattica, formalizzata tramite l'uso di apposita modulistica (PAL) comune a tutta la scuola); Docenti (definizione del Piano di Lavoro Individuale (PIL) dove viene pianificata la programmazione didattica); Consigli di classe (ratificata dalle programmazioni individuali).</p> <p>Nell'ambito dei Dipartimenti la progettazione è organizzata per classi parallele ed in continuità nell'ambito del biennio e del triennio e prevede moduli per il recupero delle competenze. I Dipartimenti si riuniscono periodicamente al fine di verificare le scelte adottate e per l'eventuale revisione della progettazione in itinere.</p> <p>Sono previsti percorsi didattici appositi per specifici gruppi di studenti (stranieri, BES)</p> <p>ALTRE FONTI: verbali di dipartimento, piani di lavoro dei docenti, POF, delibere del Collegio docenti, protocolli di integrazione alunni BES</p>	<p>Da sviluppare la progettazione didattica per competenze in tutte le discipline e per tutti gli indirizzi di studio.</p> <p>Da sviluppare la progettazione verticale fra biennio e triennio. Gli studenti frequentanti l'istituto professionale dimostrano maggiore attitudine all'attività pratico/laboratoriale rispetto allo studio delle materie comuni.</p> <p>Migliorabile la padronanza delle tecniche informatiche e dell'uso di diffusi programmi applicativi da parte di tutto il corpo docente</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Criteri di valutazione condivisi da tutti i docenti ed esplicitati nel POF: profitto, partecipazione, impegno, progressione nell'apprendimento, recupero rispetto alle difficoltà e carenze di partenza.</p> <p>Interventi di supporto: corsi di recupero pomeridiani, recupero curricolare in itinere, sportelli didattici. Le materie interessate sono sia quelle culturali sia quelle tecniche di indirizzo. Le modalità di svolgimento dei corsi e la tipologia delle verifiche sono stabilite dai dipartimenti.</p> <p>Vengono proposti interventi compensativi nelle materie tecniche per alunni provenienti da altri istituti.</p> <p>Vengono organizzati corsi interni di apprendimento e consolidamento dell'italiano L2 per alunni stranieri.</p> <p>Vengono realizzati interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti con la collaborazione dei docenti di sostegno in supporto agli alunni con maggiori difficoltà.</p> <p>ALTRE FONTI: POF, delibere del collegio docenti, verbali dei dipartimenti, piani di lavoro e relazioni finali dei docenti</p>	<p>Mancanza di prove strutturate intermedie e finali.</p> <p>Prove strutturate iniziali rivolte solo ad alcune discipline. Da consolidare la pratica del confronto periodico sugli esiti di apprendimento e sulle strategie comuni da adottare per affrontare l'insuccesso scolastico</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partendo dai documenti ministeriali elabora il proprio curriculum e definisce le competenze per discipline e anni di corso. Sono definiti obiettivi e abilità/competenze delle attività di ampliamento dell'offerta formativa inserite nel progetto educativo.

Tutti gli insegnanti partecipano (o perché referenti o per gruppi di lavoro) alla progettazione del curriculum e alla valutazione degli studenti.

Sono attivate diverse modalità di recupero degli apprendimenti, sia in corso d'anno sia a seguito degli esiti finali; la scuola si avvale anche, per gli studenti stranieri, di collaborazioni con associazioni del territorio per lo sviluppo delle competenze linguistiche di base.

La progettazione didattica si effettua per ambiti disciplinari e la scuola certifica le competenze.

E' da migliorare, in fase di progettazione e di attuazione del curriculum, la presenza di una didattica per competenze, così come una maggiore diffusione di momenti di confronto relativamente alla valutazione degli apprendimenti e alla definizione delle strategie conseguenti

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	47,4	49,2
	Orario ridotto	0	29,8	14,4
	Orario flessibile	0	22,8	36,4
Situazione della scuola: NOIS006003		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	38,9	48
	Orario ridotto	12,5	32,6	14,2
	Orario flessibile	25	28,4	37,8
Situazione della scuola: NOIS006003		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:NOIS006003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	35,1	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	14	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	19,3	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:NOIS006003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	37,5	42,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	12,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:NOIS006003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,7	86	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	84,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	21,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	15,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:NOIS006003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	94,7	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	11,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	10,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presenta figure e organismi istituzionalizzati per l'organizzazione e la gestione delle attività laboratoriali: responsabili di laboratorio, commissione tecnica, responsabili di corso per l'erogazione delle qualifiche regionali nel professionale.</p> <p>Tutti gli studenti hanno accesso agli spazi laboratoriali.</p> <p>La dotazione dei laboratori soddisfa le esigenze curricolari; la dotazione di sussidi informatici è buona.</p> <p>Esiste un regolamento per gli acquisti e le relative procedure sono codificate e affidate agli organi competenti.</p> <p>La gestione del tempo-scuola è adeguata: in particolare, le materie pratico/laboratoriali sono collocate in orario pomeridiano.</p> <p>ALTRE FONTI: organigramma, POF, regolamenti interni, orario delle lezioni</p>	<p>Microclima e acustica non adeguati in alcuni laboratori</p> <p>Carenze strutturali nella sede del professionale.</p> <p>Palestra insufficiente nella sede del tecnico.</p> <p>Mancanza di laboratori-aule speciali per attività espressive/teatrali/artistiche</p> <p>Mancanza di proiettore+PC in ogni aula.</p> <p>Le ore di lezione del venerdì pomeriggio risultano faticose per gli alunni e quindi a volte improduttive</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Didattica laboratoriale nelle materie tecniche Realizzazione di progetti tecnico-pratici a sostegno dell'esame di stato nelle classi quinte. Corsi di formazione interni sulle didattiche innovative e partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento esterne. Elevata fruibilità dei laboratori rispetto al dato provinciale ALTRE FONTI: POF, piani di lavoro	Da consolidare la diffusione della didattica per competenze in tutte le discipline e per tutti gli indirizzi di studio

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:NOIS006003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,5	2,7
Un servizio di base		21,4	5,7	8,6
Due servizi di base		7,1	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		71,4	76,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NOIS006003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	50	34,6	50,5
Un servizio avanzato		28,6	35,8	26,8
Due servizi avanzati		21,4	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attenzione e condivisione delle regole di comportamento: illustrazione da parte dei coordinatori del Regolamento d'Istituto, coinvolgendo soprattutto le classi prime, durante le attività di accoglienza.</p> <p>Rapporto continuativo Scuola/Famiglia (a cura del DS, dei Coordinatori di classe, dei docenti).</p> <p>Presenza costante e incisiva della psicologa e del counselor.</p> <p>Coinvolgimento degli alunni in progetti promossi dalla scuola in collaborazione con enti locali, associazioni e forze dell'ordine.</p> <p>In caso di comportamenti problematici l'Istituto promuove azioni di tipo interlocutorio e sanzionatorio, con percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari.</p> <p>Buona condivisione delle regole negli studenti del Tecnico e del triennio del Professionale.</p> <p>Condivisione mediamente positiva da parte delle famiglie in ordine al progetto educativo della scuola.</p> <p>ALTRE FONTI: progetti POF, accordi sul territorio</p>	<p>Necessità di un totale coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>Difficoltà di accettazione delle regole negli studenti del biennio del professionale, con frequenza di provvedimenti disciplinari superiore alla media provinciale.</p> <p>Percentuale di ritardi e assenze negli studenti del Professionale, specialmente nel biennio.</p> <p>Attrezzature e spazi da implementare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una buona organizzazione per la gestione delle attività laboratoriali: sono presenti figure istituzionalizzate per la gestione delle attività laboratoriali e procedure codificate per gli acquisti di materiali e attrezzature.
E' favorito l'aggiornamento dei docenti relativamente alla didattica innovativa.
Tutti gli studenti accedono ai laboratori, proposti regolarmente nel curriculum.
Le regole di comportamento e gli obiettivi educativi sono condivisi e diffusi. La scuola si avvale di collaborazioni esterne e della presenza interna di professionisti per la gestione dei conflitti e dei gruppi e per l'integrazione scolastica degli studenti con comportamento esuberante, anche se non sempre gli interventi sono efficaci. Sono state curate iniziative di aggiornamento dei docenti sulle tematiche relazionali.
Le famiglie e gli studenti sono regolarmente coinvolti nel percorso formativo-educativo.
Si rilevano criticità non dipendenti dalle scelte attuate dalla scuola: in particolare, la specificità dell'utenza del professionale, le carenze strutturali imputabili a mancata manutenzione degli edifici da parte dell'ente locale, le risorse economiche limitate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,3	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	57,1	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	23,5	15,8
Situazione della scuola: NOIS006003		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Progetti specifici del POF finalizzati all'integrazione. Definizione organica dei compiti dei Coordinatori e dei Consigli di classe Procedure codificate per integrazione di alunni con BES Presenza di gruppi di lavoro (GLI, accoglienza studenti stranieri, Gruppo H, Supporto all'integrazione scolastica) per una didattica inclusiva Costante monitoraggio degli esiti di apprendimento e dell'integrazione da parte del GLI, dello staff di presidenza e dei Consigli di classe Rapporti Scuola/Famiglia frequenti e regolari (a cura del DS, dei Coordinatori di classe, dei docenti) Corsi di aggiornamento dei docenti su tematiche specifiche Collaborazione in rete con Servizi Sociali ed enti territoriali</p> <p>ALTRE FONTI: mansionario relativo ai diversi compiti e funzioni, Piano per l'inclusività, protocolli di accoglienza, moduli per la stesura di PEI e PDP, progetti POF</p>	<p>Necessità di implementare la sensibilità e l'attenzione dei docenti su metodi e procedure per l'inclusione Ricambio del corpo docente dovuto alla presenza in sensibile percentuale di insegnanti a tempo determinato. Insufficienti risorse finanziarie per l'acquisto di materiali e attrezzature finalizzate ad una didattica inclusiva Famiglie non sempre collaborative nell'ambito dell'Istituto professionale</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
NORI00601P	9	130
NOTL00601Q	13	96
Totale Istituto	22	226
NOVARA	7,3	54,5
PIEMONTE	9,6	61,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
NOVARA	70
	4,54
PIEMONTE	932
	5,26
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:NOIS006003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	36,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	0	49,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	33,3	78,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	40,4	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	33,3	64,9	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,7	80,3
Altro	Dato mancante	0	7	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:NOIS006003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	37,5	38,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	15,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,5	57,9	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	86,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	12,5	33,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	75	72,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,5	88,4	85,4
Altro	Dato mancante	0	11,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Progetti finalizzati al potenziamento delle competenze svolti in ambito sia curricolare che extracurricolare Nel lavoro in aula si effettuano interventi personalizzati con alunni BES L'istituto attiva corsi di recupero sia al termine del primo periodo che a fine anno. Fra primo e secondo periodo l'attività curricolare è sospesa per dar luogo a recuperi in itinere. Le azioni di recupero sono monitorate dal responsabile del progetto con l'analisi dei risultati che vengono trasmessi ai singoli consigli di classe nei momenti valutativi . Per la maggior parte degli studenti in difficoltà, gli interventi risultano efficaci.</p> <p>ALTRE FONTI: piano annuale delle attività, verbali dei consigli di classe, progetti POF</p>	<p>Difficoltà nell'apprendimento tra gli alunni delle classi prime e seconde nel professionale. Difficoltà da parte degli studenti del terzo e quarto anno del Tecnico, in ambito delle materie di indirizzo. Presenza elevata di casi di alunni con BES. Limitate risorse finanziarie per l'adeguamento delle attrezzature e dei sussidi didattici; Scarsa partecipazione degli alunni alle attività di recupero pomeridiane;</p> <p>ALTRE FONTI: programma annuale</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presenta una articolata progettualità relativa alle tematiche dell'integrazione e del recupero delle competenze e si avvale della collaborazione con enti e associazioni esterni oltreché di figure di esperti che operano all'interno dell'istituzione. Il monitoraggio degli esiti in ordine alle attività di supporto è costante e meticoloso. Qualche criticità emerge per una disponibilità di risorse non pienamente consona alle esigenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:NOIS006003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	26,7	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	6,7	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	93,3	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	93,3	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	46,7	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	40	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	13,3	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Durante il corrente anno scolastico effettuazione nel secondo quadrimestre di almeno 2 incontri con i referenti delle scuole secondarie di primo grado, per acquisire informazioni sui percorsi formativi degli alunni, per la formazione delle classi. Raccordo permanente tra referenti d'Istituto e colleghi del primo grado, per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti in indirizzi di studio coerenti con le aspirazioni e le potenzialita'. Contatti con i docenti di sostegno del primo grado per favorire l'integrazione degli alunni disabili.	Da migliorare l'efficacia degli interventi, limitati a causa di: pochi incontri tra referenti, mancata partecipazione agli incontri da parte di alcune scuole di primo grado, alunni orientati dalle scuole di provenienza a volte senza considerazione di attitudini e interessi.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:NOIS006003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	60	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	66,7	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	53,3	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,3	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	26,7	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	46,7	57,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	80	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	13,3	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Incontri con gli studenti del primo grado e con i genitori, attraverso la partecipazione a open day delle scuole di primo grado e specialmente attraverso più momenti di presentazione dell'Istituto condotti in forma assembleare e di visita alla scuola, Sono svolti colloqui individuali per chi ne fa richiesta.
Partecipazione a eventi di orientamento organizzati da Enti locali e associazioni di categoria.
Partecipazione degli studenti delle classi terminali a incontri presso le università per l'orientamento in uscita.
Orientamento in itinere specialmente nel primo biennio, attraverso colloqui con studenti e familiari nei casi di difficoltà di integrazione.
Orientamento rivolto al mondo del lavoro: stages, incontri con rappresentanti di associazioni di categoria, visite aziendali
Monitoraggio dei risultati conseguenti dagli ex alunni in ordine a studi universitari / inserimento nel mondo del lavoro.

ALTRE FONTI: questionari di monitoraggio per ex alunni, progetti POF

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Necessità di maggior raccordo tra i diversi ambiti organizzativi, per meglio definire le azioni e le partecipazioni ai diversi eventi che coinvolgono le classi, in particolare le quinte.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula un elevato numero di convenzioni con aziende di settore, avendo orientato l'alternanza scuola / lavoro quasi esclusivamente verso i settori produttivi e lavorativi coerenti con gli indirizzi di studio. Il rapporto con le associazioni di categoria è costante e proficuo.</p> <p>All'interno dell'istituto è definito un gruppo di lavoro articolato: ai docenti responsabili si affianca un docente tutor per ogni classe.</p> <p>La scuola cura in modo particolare la formazione degli studenti sulle tematiche della sicurezza, anche in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Questionari e contatti diretti favoriscono il costante monitoraggio delle attività</p> <p>ALTRE FONTI: questionari di monitoraggio per ex alunni, progetti POF</p>	<p>E' elevato il numero di studenti che partecipano alle attività di alternanza (oltre 300), dato che per legge nell'anno 2016/2017 agli studenti delle terze classi si sono aggiunti quelli delle quarte. Questo implica una consistente difficoltà nel reperire le aziende disponibili ad accogliere gli studenti.</p> <p>Gioca un ruolo decisivo in questo la mancata attuazione da parte degli organismi locali, dell'elenco delle ditte accreditate, contrariamente a quanto previsto dalla legge 107.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presenta una organica progettualità interna riferita alle attività di continuità e orientamento, che prevede anche collaborazioni con enti locali, associazioni di categoria e università.

Gli studenti sono condotti regolarmente ad acquisire conoscenze ed esperienze riferite alla realtà produttiva del territorio. Tutte le attività si rivolgono alla platea intera degli studenti.

Gli esiti degli studenti in uscita sono regolarmente monitorati.

Qualche criticità si evidenzia nella esigenza di un raccordo più capillare con le scuole del primo grado e di un ripensamento dell'orientamento come in esse concepito in quanto legato prevalentemente a fattori determinati dallo studio più che dalle attitudini e interessi.

Le attività di alternanza scuola/lavoro sono scrupolosamente progettate, ma con la difficoltà derivante dall'elevato numero di studenti partecipanti e dalla mancanza di un coordinamento territoriale per la ricerca di aziende disponibili e qualificate

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF è costruito con attenzione verso le finalità educative prioritarie comuni ai due istituti, in quanto relative a tematiche trasversali, oltretutto verso le priorità specifiche di indirizzo. Il documento è pubblicato sul sito della scuola ed è accessibile a tutti. La sua stesura viene discussa nel Collegio docenti in termini di proposta, ed in Consiglio d'Istituto come delibera di adozione.</p> <p>Sono previsti momenti di presentazione pubblica dell'offerta formativa in occasione delle attività di orientamento, nel corso delle quali ai genitori dei futuri studenti si presentano i valori prioritari che la scuola intende diffondere.</p> <p>Tale presentazione avviene, con un momento di discussione, all'inizio dell'anno scolastico a tutti i genitori delle classi prime.</p>	<p>La comunità scolastica è composta da due istituti di indirizzo e tipologia totalmente differenti; questo ha come conseguenza il riferimento a contesti non confrontabili, con maggiori difficoltà di condivisione nel caso del professionale, dove la partecipazione delle famiglie anche in termini di rappresentanza appare molto più limitata.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione della scuola è articolata attraverso momenti periodici e codificati di controllo, consistenti nell'azione delle commissioni e gruppi di lavoro individuati dal Collegio dei Docenti:</p> <p>1) Prevenzione del disagio scolastico e della dispersione (funzioni strumentali e gruppo di lavoro); 2) Gruppo di lavoro per l'inclusività (commissione); 3) Gruppo H (docenti di sostegno e referenti dei dipartimenti); 4) Commissione tecnica (finalizzata alla gestione delle risorse); 5) Commissione di valutazione dei progetti inseriti nel POF.</p> <p>Tutte le commissioni elencate si riuniscono periodicamente, monitorando ciascuna per propria competenza, il settore di attività corrispondente.</p> <p>Lo staff di presidenza, formato dalle funzioni strumentali e dai docenti che si occupano dei settori di maggiore rilevanza per l'organizzazione della scuola, si riunisce regolarmente per la valutazione del percorso in atto e la definizione delle strategie conseguenti.</p> <p>La scuola possiede certificazione per la qualità e svolge, come di regola, audit periodici di monitoraggio del sistema</p>	<p>Una parte non irrilevante di docenti è soggetta a variazione di anno in anno, in quanto costituita da personale a tempo determinato. Il raggiungimento degli obiettivi, che si pone su scala pluriennale, richiederebbe maggiore continuità.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,4	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,8	36,2	34,8
	Più di 1000 €	53,8	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIS006003	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NOIS006003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,1	78,3	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,9	23,3	25,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NOIS006003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	42,3913043478261	31,08	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NOIS006003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	31,25	37,38	38,55	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione presenta una struttura piramidale, con il riconoscimento ad alcuni docenti di ruoli di maggiore responsabilità che confluiscono nello staff di presidenza. Al Dirigente scolastico competono compiti propositivi, di coordinamento, di gestione delle risorse .</p> <p>Ogni organo riveste un preciso ruolo: dal Collegio docenti (anche nelle sue articolazioni) al Consiglio d'istituto, dai Consigli di classe ai singoli docenti, secondo le previsioni normative e l'organigramma interno.</p> <p>La percentuale di docenti retribuiti con accesso alle risorse aggiuntive è elevata in quanto si prevede, in funzione della molteplicità delle esigenze, un ampio coinvolgimento, anche in relazione alla distribuzione delle risorse, distinte secondo l'importanza e l'onere che ciascun incarico comporta.</p> <p>Fra il personale ATA, l'accesso alle risorse è consentito a tutti i dipendenti, ma con differenziazioni anche sensibili in ordine alle competenze tecniche e specifiche acquisite, funzionali alla realizzazione del POF e alla gestione complessiva dei servizi.</p> <p>La divisione dei compiti è chiaramente individuata sia in sede di Collegio docenti, sia di assegnazione di incarichi, sia di definizione dell'organigramma</p>	<p>Le risorse economiche di cui l'Istituto dispone per la retribuzione degli incarichi aggiuntivi non sono sufficienti rispetto sia alle esigenze organizzative sia all'entità dei compiti previsti.</p> <p>La presenza di due istituti totalmente differenti per tipologia e utenza rende inevitabile anche la duplicazione degli incarichi soprattutto di responsabilità. Questo sottrae risorse alle disponibilità accertate.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NOIS006003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,7	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,7	4,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,3	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	40	35,4	26,8
Lingue straniere	0	33,3	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,7	18,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	10,4	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	17,7	19,9
Altri argomenti	0	13,3	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	46,7	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	26,2	21,6
Sport	1	20	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NOIS006003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4	3,55	4,69	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NOIS006003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NOIS006003 %
Progetto 1	Necessità di arginare la dispersione scolastica e di sostenere gli studenti nel percorso formativo, anche attraverso il supporto di figure professiona
Progetto 2	Guidare gli alunni a scelte consapevoli, costruire classi prime equilibrate, fornire un supporto in itinere per arginare la dispersione scolastica
Progetto 3	Completare il percorso formativo con esperienze di tipo lavorativo in aziende coerenti con l'indirizzo di studio; favorire scelte post-diploma consape

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono articolati attraverso l'individuazione di alcune aree di intervento strategiche che concretizzano gli obiettivi formativi ed educativi ritenuti prioritari. Ciascuna di queste aree si articola a sua volta in linee di azione diversificate in ordine agli indirizzi di studio e al livello di scolarità, proponendo il maggior coinvolgimento possibile degli studenti.</p> <p>La scuola si impegna sul versante dell'arricchimento dell'offerta formativa; della diffusione di nuove metodologie didattiche; dell'integrazione degli alunni e sulla prevenzione del disagio; dell'educazione alla legalità; dell'orientamento e dei rapporti col mondo del lavoro; della sicurezza; dell'arricchimento del bagaglio culturale degli studenti.</p> <p>L'allocazione delle risorse tiene conto delle esigenze elencate, limitando le spese di personale interno: le competenze professionali dei docenti confluiscono nelle attività curricolari, mentre più ampia è la percentuale di risorse destinate alla dotazione di macchinari e materiale e al contributo di figure professionali esterne qualificate.</p> <p>La scuola riesce a soddisfare le finalità che intende perseguire partecipando a iniziative territoriali che non implicano aggravio di costi.</p> <p>ALTRE FONTI: POF, Programma annuale, Contratti con esterni, Protocolli di intesa.</p>	<p>Numerosità delle classi, che limita a volte l'intervento di esperti esterni e la partecipazione di tutti gli studenti alle proposte che giungono dal territorio.</p> <p>Limitata disponibilità di risorse economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione interna relativa all'attuazione del POF e all'individuazione e condivisione delle finalità prioritarie è soddisfacente. I parametri di riferimento presenti a sistema non consentono una fotografia fedele della progettualità in atto: le risorse economiche sono assegnate alle diverse macro-aree di intervento tenendo conto delle risorse interne e dei contributi provenienti dal territorio che non implicano aggravio di costi. Questo permette di far fronte alle limitate risorse economiche di provenienza ministeriale.
Il controllo delle attività svolte e della progressione dei progetti è affidato ad una Commissione di valutazione dei progetti, al Collegio docenti, ai Consigli di Classe, allo staff di presidenza, alla Commissione tecnica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NOIS006003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	24,47	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NOIS006003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	20,53	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,07	15,32	15,55
Aspetti normativi	3	20,53	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	20,07	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,07	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	20,67	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	20,13	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	19,93	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	0	20,07	15,38	15,59
Lingue straniere	0	20,13	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	19,93	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	19,93	15,34	15,65
Orientamento	0	19,87	15,12	15,45
Altro	0	19,93	15,21	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di aggiornamento e di formazione del personale sono definite condividendo le scelte a livello di Collegio dei Docenti. Alle iniziative interne si aggiunge la partecipazione di singoli docenti a corsi attivati a livello locale, con ampia adesione. La formazione nell'ambito della sicurezza è ampia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Necessità di sviluppare la partecipazione a progetti finanziati con risorse non solo ministeriali.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le competenze acquisite dal personale sono documentate attraverso gli attestati conseguiti a seguito delle iniziative di formazione seguite. I docenti che svolgono incarichi di responsabilità sono indirizzati alla partecipazione alle iniziative specifiche di aggiornamento realizzate a livello territoriale. L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle professionalità acquisite e le promuove.	Necessità di maggiore condivisione fra tutti i docenti delle competenze specifiche acquisite sul piano personale
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:NOIS006003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,67	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:NOIS006003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,13	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,33	3,02	2,79
Altro	0	3	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,2	2,86	2,73
Il servizio pubblico	0	3,27	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,07	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,07	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,13	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,07	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,07	2,83	2,62
Autonomia scolastica	0	3,07	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	3	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3	2,6	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	3,13	2,82	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, in considerazione della specificità dell'utenza specialmente nel professionale, ha concentrato le iniziative verso le problematiche relative all'integrazione e alla socializzazione.
I gruppi di lavoro sono organizzati prevalentemente attraverso i dipartimenti o la costituzione di nuclei comprendenti docenti di entrambe le sedi e di aree disciplinari diverse.

Da sviluppare la riflessione relativa ai processi di valutazione e alla didattica per competenze.
Da migliorare la condivisione, a livello dell'intero Collegio docenti, delle riflessioni scaturite in seno ai gruppi di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative di formazione organizzate dalla scuola scaturiscono dai bisogni condivisi, in relazione alle urgenze sperimentate. La formazione viene attuata attraverso il ricorso ad esperti di comprovata competenza e favorisce la riflessione e la condivisione delle conoscenze acquisite, che si traduce in specifiche pratiche organizzative. Le competenze acquisite dal personale sono valorizzate attraverso gli incarichi assegnati. Tuttavia, si avverte l'esigenza di una più capillare diffusione e messa in pratica delle conoscenze.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,1	3,7	3,6
	1-2 reti	42,9	22,2	25,5
	3-4 reti	35,7	26,5	30,4
	5-6 reti	7,1	23,5	19,9
	7 o piu' reti	7,1	24,1	20,6
Situazione della scuola: NOIS006003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	52,5	50,5
	Capofila per una rete	50	28,1	28,6
	Capofila per più reti	0	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIS006003	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,8	22,4	28,2
	Bassa apertura	15,4	17,3	18,7
	Media apertura	7,7	30,8	25,3
	Alta apertura	23,1	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NOIS006003	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NOIS006003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	73,3	74,4	77,4
Regione	0	20	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	13,3	32,3	18,7
Unione Europea	0	26,7	12,2	16
Contributi da privati	0	0	14	8,8
Scuole componenti la rete	1	53,3	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NOIS006003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	33,3	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	46,7	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	40	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	20	12,2	13,2
Altro	2	26,7	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:NOIS006003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	6,7	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	80	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	0	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,7	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	20	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,7	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,3	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	6,7	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,7	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,3	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,7	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,7	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,7	16,5	22,2
Altro	0	26,7	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,1	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,3	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	28,6	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	0	17,5	15,8
Situazione della scuola: NOIS006003		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NOIS006003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	53,3	51,8	48,7
Universita'	Presente	66,7	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	6,7	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	26,7	42,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	46,7	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	33,3	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	53,3	61,6	66,8
Autonomie locali	Presente	33,3	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	33,3	52,4	51,3
ASL	Dato mancante	20	60,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	6,7	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NOIS006003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	53,3	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NOIS006003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NOIS006003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,76077717061324	11,64	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Partecipazione a reti di scuole in percentuale più elevata rispetto al dato provinciale, con alta apertura ad altri soggetti.</p> <p>Collaborazione con università e associazioni di categoria.</p> <p>Gli accordi e le reti si sono rivolti ad attività di orientamento, formazione del personale, arricchimento dell'offerta formativa interna, prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>Studenti del triennio indirizzati verso attività di stage presso aziende del settore specifico di studi.</p> <p>ALTRE FONTI: convenzioni con ditte e altri soggetti esterni, progetti POF</p>	<p>Da ampliare l'accesso alle reti per l'acquisizione di finanziamenti non statali.</p> <p>Da sviluppare la varietà di soggetti partecipanti alle reti, interessando l'area della valutazione degli apprendimenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	90	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: NOIS006003 %	Dato mancante			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	71,4	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	16,7	19,3
Situazione della scuola: NOIS006003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di strumenti on line per la comunicazione scuola-famiglia.</p> <p>Organizzazione di iniziative (conferenze) rivolte ai genitori.</p> <p>Coinvolgimento dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali per la definizione dei documenti interni della scuola e del piano dell'offerta formativa.</p> <p>Coinvolgimento dei genitori nelle fasi di accoglienza dei nuovi iscritti e nella gestione delle criticità.</p> <p>Procedure codificate per la tempistica e le modalità di comunicazione degli esiti di apprendimento e di integrazione scolastica degli studenti.</p>	<p>Bassa partecipazione delle famiglie alle elezioni degli organi collegiali e alle iniziative rivolte ai genitori.</p> <p>L'elevata percentuale di residenti fuori comune ostacola la partecipazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Sono state definite procedure organiche e proposte iniziative nell'ambito del rapporto scuola-famiglia. La bassa adesione dei genitori agli appuntamenti elettorali si riferisce alla elezione del Consiglio d'istituto avvenuta nel novembre 2012, cioè al momento iniziale della fusione dei due istituti. L'elevato pendolarismo degli studenti è ostacolo oggettivo ad una più ampia partecipazione. Le famiglie rispondono comunque positivamente alle richieste di dialogo avanzate dalla scuola e partecipano in misura significativa con contributi volontari, ma la partecipazione alle iniziative integrative è limitata.</p> <p>La scuola è aperta a molte forme di collaborazione (reti, accordi, rapporti con il mondo del lavoro) col territorio, per quanto da implementare. L'offerta formativa ne beneficia nei termini del contributo di competenze specifiche, della formazione del personale, delle azioni in campo per la prevenzione della dispersione scolastica, con un recente accordo che coinvolge Enti locali, Agenzie di formazione, Servizi sociali.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti conseguiti dagli studenti del professionale nel biennio e dagli studenti del tecnico nel 1°, 3° e 4° anno di corso	Innalzamento valutazioni medie finali nel biennio del professionale e adeguamento alla media provinciale esiti 1°, 3° e 4° anno del tecnico
		Diminuzione dell'abbandono scolastico	Riduzione percentuale di alunni non scrutinati per il superamento del limite di assenze e, nel tecnico, di studenti in uscita verso altre scuole
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Miglioramento del rispetto delle regole comuni della vita della scuola e della consapevolezza della legalità.	Riduzione del numero di sanzioni disciplinari e dei comportamenti a rischio, specialmente nel professionale
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le maggiori criticità riscontrate si collocano a livello degli esiti finali: i risultati sono mediamente scarsi nel biennio del professionale e nelle materie tecniche di indirizzo CAT nel triennio del tecnico. Tali dati si riscontrano dai monitoraggi interni e dal confronto con le rilevazioni provinciali. Conseguentemente è elevata la percentuale di abbandoni nel professionale e di uscite nel triennio del tecnico verso altre scuole. Diviene necessario migliorare i processi di insegnamento/apprendimento, sviluppare il senso di appartenenza da parte degli studenti e incrementare la collaborazione con le famiglie. In collegamento a tali criticità, specialmente nel professionale, si registra infatti anche un elevato numero di sanzioni disciplinari per violazioni reiterate al regolamento o a volte per violazioni della legalità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire i percorsi di insegnamento / apprendimento e le modalità di valutazione nell'ambito dei dipartimenti
✓	Ambiente di apprendimento	Sviluppare forme di giustizia riparativa rispetto alle violazioni del regolamento interno

		Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica da parte degli studenti, condividendo problematiche, procedure e soluzioni
		Sviluppare la conoscenza e la consapevolezza degli studenti nell'ambito della legalità
	Inclusione e differenziazione	Sviluppare le attività di accoglienza nelle classi prime e di supporto didattico agli studenti in difficoltà
		Miglioramento degli esiti conseguiti da studenti con BES
		Aiutare gli studenti in difficoltà attraverso l'attivazione di sportelli di ascolto rivolti anche alle famiglie e ai docenti
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la partecipazione degli studenti alla vita della scuola
		Incrementare la dotazione strumentale della scuola a supporto di una didattica inclusiva
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento dei docenti in ordine a: a) Misurazione apprendimenti e valutazione; b) Utilizzo dei sussidi informatici
		Condividere le competenze acquisite dai docenti attraverso la partecipazione a corsi d'aggiornamento esterni
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nella partecipazione alla vita della scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi si integrano fra loro, coinvolgendo la scuola nella sua integrità, sfruttando i punti di forza e intervenendo sulle aree di criticità. Si agisce sull'ambiente di apprendimento: iniziative finalizzate al coinvolgimento degli studenti nella vita della comunità scolastica, istituzione dell'assemblea degli studenti, percorsi di educazione alla legalità; sulla organizzazione del curricolo, riorganizzando l'attività dei dipartimenti; sui processi di integrazione e di differenziazione: rimodulazione delle attività di accoglienza delle prime, articolazione del curricolo verticale in area tecnica, riorganizzazione del supporto e del recupero, miglioramento della didattica inclusiva; sull'organizzazione della scuola, con corsi integrativi e attività finalizzate allo sviluppo del senso di appartenenza e allocando risorse per l'implementazione delle dotazioni strumentali; sul coinvolgimento delle famiglie: iniziative dedicate e miglioramento della comunicazione; sulla valorizzazione delle risorse umane: aggiornamento dei docenti e condivisione delle conoscenze e competenze.